



Dipartimento per il programma di Governo

UNDICESIMA RELAZIONE SUL
MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI
LEGISLATIVI E ATTUATIVI

Aggiornamento dati al 28 giugno 2025

Governo Meloni

SOMMARIO

PREMESSA	3
PARTE PRIMA - Governo Meloni	5
1. I PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI	6
1.1. I decreti-legge	9
1.2. I decreti legislativi	11
1.3. I disegni di legge	12
1.4. I provvedimenti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale	13
2. IL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO MELONI	14
2.1. Analisi dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo Meloni	16
2.2. Lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo Meloni	18
2.3. I principali provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre	22
3. RISORSE FINANZIARIE PREVISTE NEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DEL GOVERNO MELONI ...	25
PARTE SECONDA - Stock dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura	28
4. LO STOCK DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLA XVIII LEGISLATURA	29
4.1. L'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura rese disponibili dal Governo Meloni	32
5. CONCLUSIONI	33

PREMESSA

La Relazione espone, anche attraverso tabelle, rappresentazioni grafiche e tavole di sintesi, i principali risultati dell'attività del monitoraggio legislativo e amministrativo svolto dal Dipartimento per il programma di Governo dall'insediamento del Governo Meloni (22 ottobre 2022) al 28 giugno 2025, con particolare attenzione alle attività poste in essere nell'ultimo trimestre. Le analisi e l'elaborazione dei dati contenute nella Relazione fanno riferimento alle disposizioni legislative entrate in vigore al 28 giugno 2025.

La Relazione è articolata in due parti.

La Prima parte affronta l'attività del Governo in carica ed è suddivisa in tre Sezioni:

- la prima Sezione riporta informazioni, dati ed elaborazioni sui provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (decreti-legge, decreti legislativi e disegni di legge), analizzati per punto prevalente del programma di Governo e poi per stato dell'iter. In particolare, si considerano tutti i provvedimenti esaminati in sede di Consiglio dei ministri, distinguendo, ai fini dell'analisi, gli atti approvati in via definitiva da quelli il cui iter è in fase di esame preliminare o comunque ancora in corso. I punti del programma di Governo considerati fanno riferimento ai 15 punti dell'“*Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra*”, depositato ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165 (<https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza>);
- la seconda Sezione è dedicata ai provvedimenti attuativi, di competenza delle Amministrazioni Centrali dello Stato, previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni entrate in vigore al 28 giugno 2025. In particolare, vengono presentati i provvedimenti attuativi previsti e il loro stato di adozione in relazione ad alcune delle variabili che li caratterizzano (per singola disposizione legislativa, per amministrazione competente, per tipologia, per termini di scadenza, per risorse finanziarie collegate, per punto del programma di Governo). Vengono infine illustrati sinteticamente i provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre ritenuti più rilevanti per il loro impatto socio-economico;
- la terza Sezione si concentra sull'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative varate su iniziativa del Governo in carica.

La Seconda parte (quarta sezione) riporta i principali dati sullo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti da disposizioni legislative di iniziativa dei Governi che si sono succeduti nella XVIII legislatura.

Alla fine della Relazione sono inseriti 4 Allegati:

- l'Allegato 1 riporta i provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri distinti per tipologia di provvedimento (decreti-legge, decreti legislativi e disegni di legge) con l'indicazione, per ciascuno di essi, del punto di programma di Governo prevalente;
- l'Allegato 2 elenca i provvedimenti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale, distinti per tipologia (leggi, decreti-legge e decreti legislativi), con riferimento all'iniziativa (governativa, parlamentare o popolare) di ciascun provvedimento;

- l'Allegato 3, riporta i provvedimenti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale distinti per i punti del programma di Governo;
- l'Allegato 4 contiene diverse tabelle di sintesi sullo stato di adozione dei provvedimenti attuativi con particolare riguardo ad alcune variabili che li caratterizzano (per singola disposizione legislativa, per amministrazione competente, per tipologia del provvedimento attuativo, suddivisi per provvedimenti che prevedono/non prevedono concerti e/o pareri, per punto del programma di Governo).

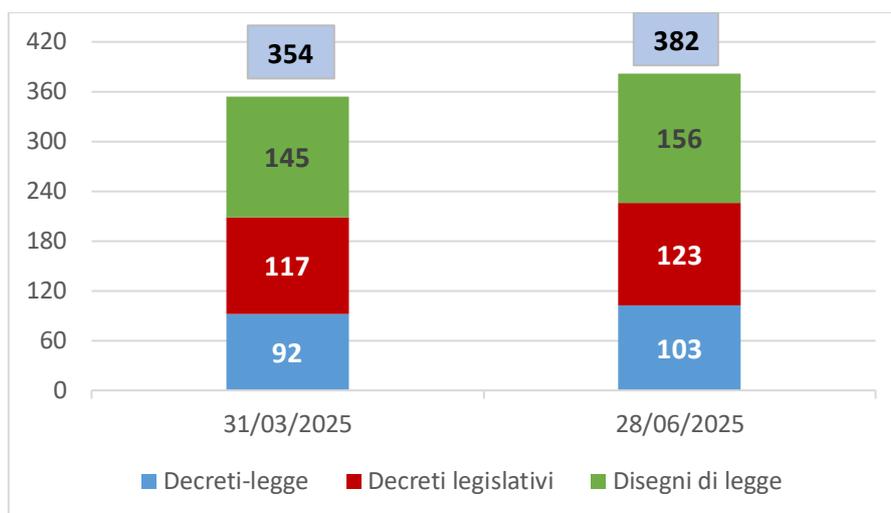
PARTE PRIMA - Governo Meloni

1. I PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Rispetto all'ultima Relazione pubblicata, aggiornata al 31 marzo 2025, il Consiglio dei ministri ha deliberato 28 nuovi provvedimenti legislativi, di cui 11 decreti-legge, 6 decreti legislativi¹ e 11 disegni di legge (Graf. 1), numeri molto simili a quelli registrati nel trimestre precedente².

Complessivamente, dal 22 ottobre 2022 al 28 giugno 2025, nelle 132 sedute del Consiglio dei ministri, sono stati deliberati 382 provvedimenti legislativi, di cui 103 (il 27%) decreti-legge, 123 (il 32%) decreti legislativi e 156 (il 41%) disegni di legge.

**Graf. 1 – Provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (valori assoluti)
Confronto 31 marzo 2025 – 28 giugno 2025**

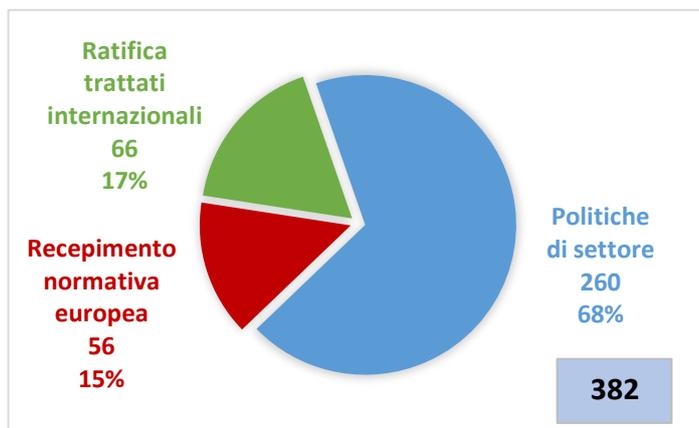


Il 68% dei 382 provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (pari a 260 provvedimenti) ha riguardato specifiche politiche di settore, il 17% (66 provvedimenti) si riferisce a ratifiche di trattati internazionali e il restante 15% (56 provvedimenti) è costituito da recepimenti di normativa europea (Graf. 2).

¹ Oltre ai nuovi 6 decreti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (2 in esame preliminare e 4 approvati in via definitiva), nel periodo 1° aprile – 28 giugno 2025 sono stati anche deliberati, in via definitiva, 6 decreti legislativi già approvati in esame preliminare nelle sedute del Consiglio dei mesi precedenti (3 dei quali pubblicati in Gazzetta Ufficiale).

² Nel trimestre precedente sono stati deliberati dal Consiglio dei Ministri: 10 decreti-legge, 6 decreti legislativi e 11 disegni di legge.

Graf. 2 – Provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri per macro-aree (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 28 giugno 2025



Il 68% dei provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri ha riguardato specifiche politiche di settore

Come evidenziato in premessa, sono **oggetto di monitoraggio i provvedimenti legislativi** (decreti-legge, decreti legislativi, disegni di legge) **esaminati in sede di Consiglio dei ministri, distinguendo, ai fini dell'analisi, gli atti approvati in via definitiva da quelli il cui iter è in fase di esame preliminare o comunque ancora in corso.**

Il Dipartimento ha classificato tali provvedimenti legislativi sulla base dei principali indirizzi del programma di Governo, come indicati nell'“Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra”, depositato ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165 (<https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza>).

Per i provvedimenti il cui articolato normativo disciplina diversi settori, è stato considerato, ai fini del monitoraggio e delle successive analisi ed elaborazioni, il punto del programma di Governo risultante prevalente all'esito di una lettura sistematica delle disposizioni oggetto di analisi.

Nel seguente grafico 3 sono riportati i provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri suddivisi per punto del programma di Governo prevalente. Si precisa che nel grafico è considerato il numero assoluto dei provvedimenti, senza indicarne il peso in termini di valore finanziario e non considerando i provvedimenti legislativi abrogati e/o confluiti in altri provvedimenti.

I provvedimenti riportati nel punto del programma **Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione** ricomprendono anche quelli finalizzati a conseguire l'efficientamento, l'ammodernamento, la digitalizzazione dell'amministrazione, con l'obiettivo di migliorare l'accesso degli utenti ai servizi pubblici.

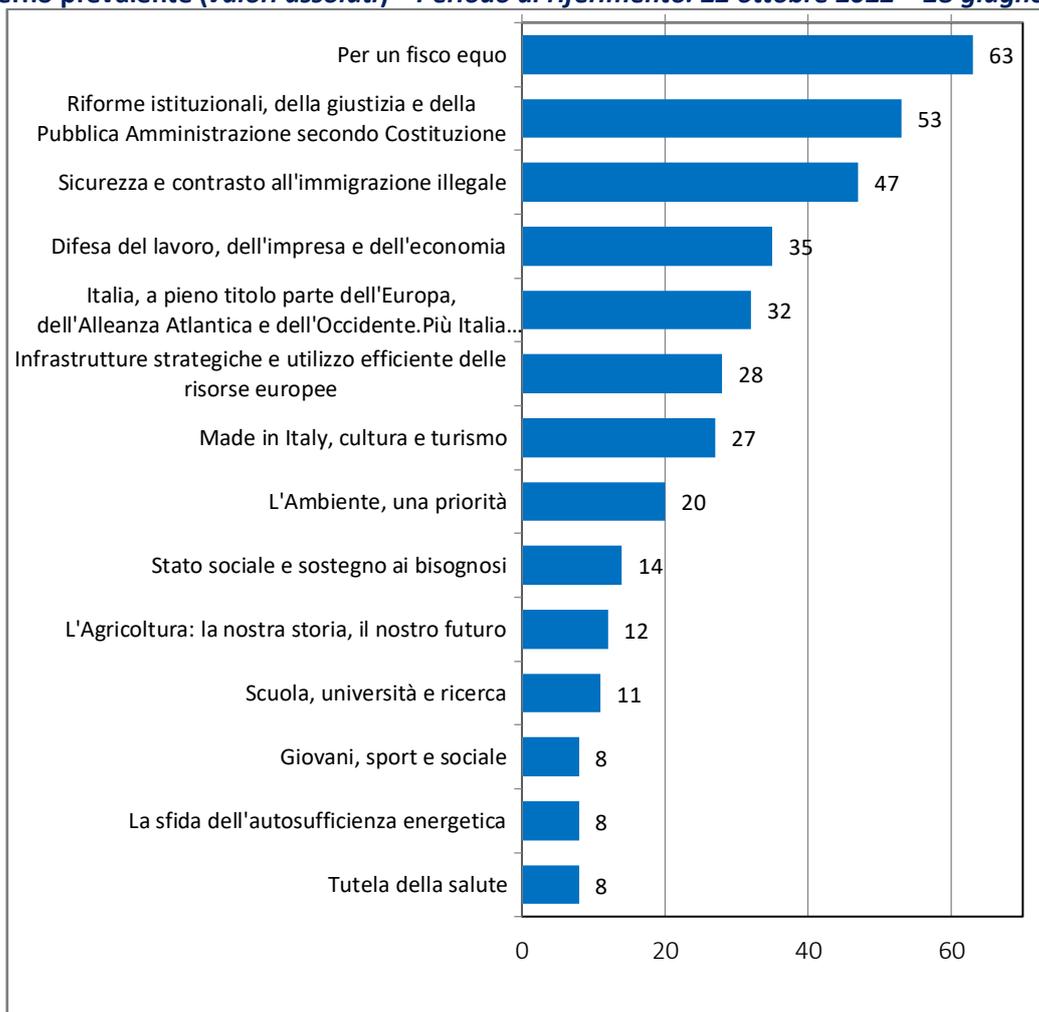
Con l'etichetta **Made in Italy, cultura e turismo** si fa riferimento ai provvedimenti che forniscono un supporto all'industria italiana, in particolare alle piccole e medie imprese, e che sostengono e valorizzano l'eccellenza italiana nei settori della moda, del lusso, del design e della tecnologia, ai fini di un rilancio dell'economia, del turismo e della cultura.

Il punto del programma **Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo** comprende, tra l'altro, i provvedimenti tesi ad un rafforzamento della posizione dell'Italia nel contesto internazionale.

In particolare, si evidenzia che i provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri, in più

dell'80% dei casi (83,1%), hanno riguardato 8 punti del programma di Governo: **Per un fisco equo** (63 provvedimenti, pari al 17,2%), **Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione** (53 provvedimenti, pari al 14,4%), **Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale** (47 provvedimenti, pari al 12,8%), **Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia** (35 provvedimenti, pari al 9,5%), **Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo** (32 provvedimenti, pari all'8,7%), **Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee** (28 provvedimenti, pari al 7,6%) **Made in Italy, cultura e turismo** (27 provvedimenti, pari al 7,4%), **L'Ambiente, una priorità** (20 provvedimenti, pari al 5,4%) – Graf. 3.

Graf. 3 – Provvedimenti legislativi* deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 28 giugno 2025



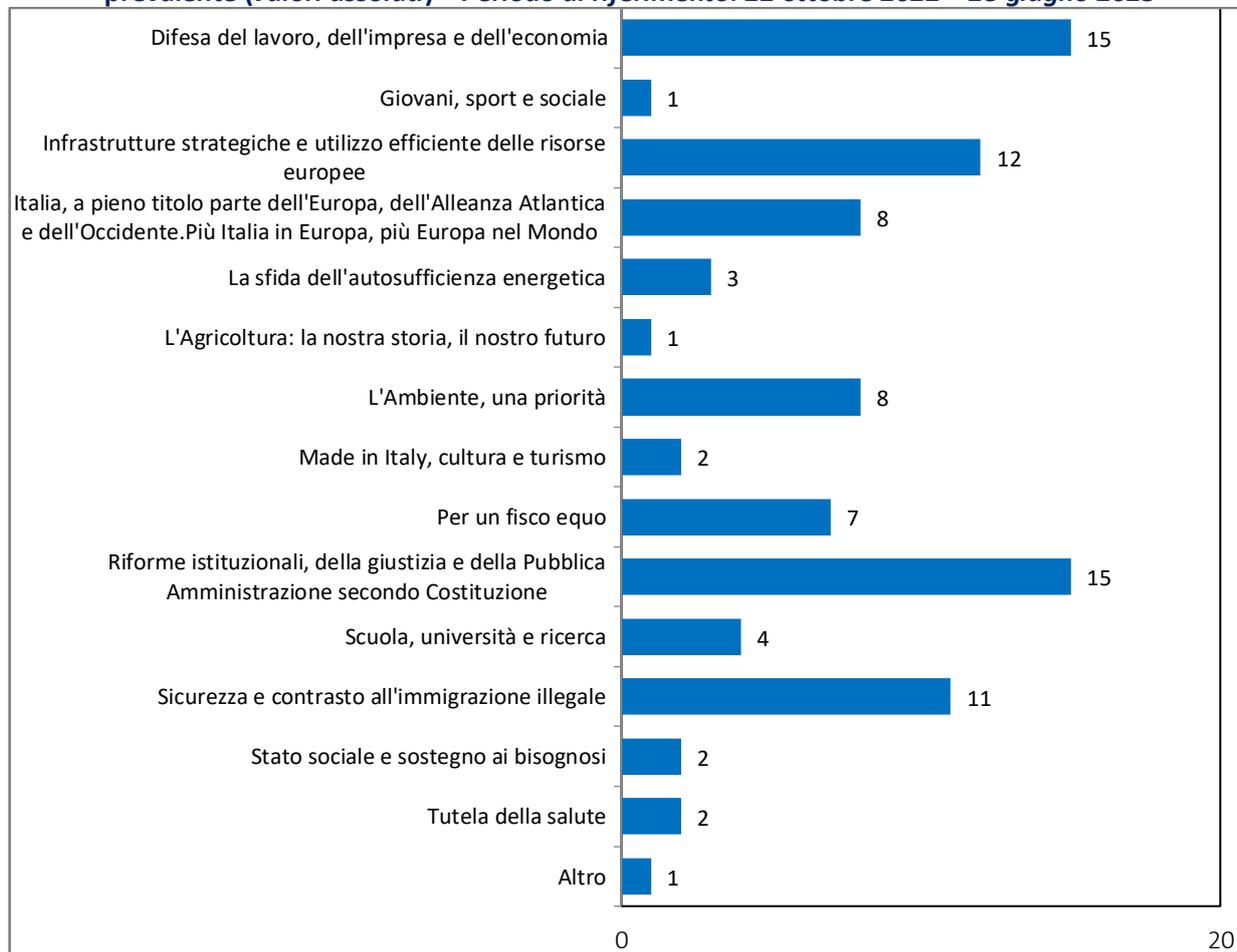
*al netto degli 11 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento (decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025) e di 4 disegni di legge di abrogazione di norme prerepubblicane congiunti con il DDL "Abrogazione di atti normativi prerepubblicani relativi al periodo dal 1861 al 1946" deliberato dal Consiglio dei ministri del 04/05/2023 – Legge n. 56/2025.

In Allegato sono riportate tre Tavole di sintesi (Allegato 1 – Tavole 1, 2 e 3) in cui, per ciascuna tipologia di provvedimento, è contenuto l'elenco dei provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri **con l'indicazione del punto del programma di Governo prevalente**.

1.1. I decreti-legge

Dall'insediamento del Governo Meloni al 28 giugno 2025, i decreti-legge deliberati dal Consiglio dei ministri sono **103** (di cui 11 successivamente abrogati e confluiti in altro provvedimento: decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025). In particolare, i punti del programma di Governo prevalenti sono: *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia* (15) e *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione* (15), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* (12), *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale* (11), *Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo* (8), *L'Ambiente, una priorità* (8), *Per un fisco equo* (7), *Scuola, università e ricerca* (4). I restanti punti del programma di Governo hanno un numero di provvedimenti legislativi inferiore o uguale a 3 (Graf. 4).

Graf. 4 – Decreti-legge* deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 28 giugno 2025



*al netto degli 11 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento (decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025).

Sul totale dei 103 decreti-legge, 11 sono quelli esaminati dal Consiglio dei ministri nell'ultimo trimestre, a partire dal 1° aprile 2025. Considerando anche il punto del programma di Governo prevalente, essi hanno riguardato:

- Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario, decreto-legge n. 48/2025, convertito dalla legge n. 80/2025 (punto del programma *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale*);
- Disposizioni urgenti ai fini dell'organizzazione e della gestione delle esequie del Santo Padre Francesco e della cerimonia per l'inizio del ministero del nuovo Pontefice, decreto-legge n. 54/2025, convertito dalla legge n. 83/2025;
- Disposizioni urgenti in materia di acconti IRPEF dovuti per l'anno 2025, decreto-legge n. 55/2025, convertito dalla legge n. 86/2025 (punto del programma *Per un fisco equo*);
- Ulteriori disposizioni urgenti per affrontare gli straordinari eventi alluvionali verificatisi nei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche e gli effetti del fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, nonché disposizioni di carattere finanziario in materia di protezione civile, decreto-legge n. 65/2025 (punto del programma *L'Ambiente, una priorità*);
- Differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale, decreto-legge n. 68/2025 (punto del programma *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione*);
- Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti, decreto-legge n. 73/2025 (punto del programma *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee*);
- Disposizioni urgenti in materia fiscale, decreto-legge n. 84/2025 (punto del programma *Per un fisco equo*);
- Disposizioni urgenti in materia di università e ricerca, istruzione e salute, decreto-legge n. 90/2025 (punto del programma *Scuola, università e ricerca*);
- Misure urgenti di sostegno ai comparti produttivi, decreto-legge n. 92/2025 (punto del programma *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali (punto del programma *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport (punto del programma *Giovani, sport e sociale*);

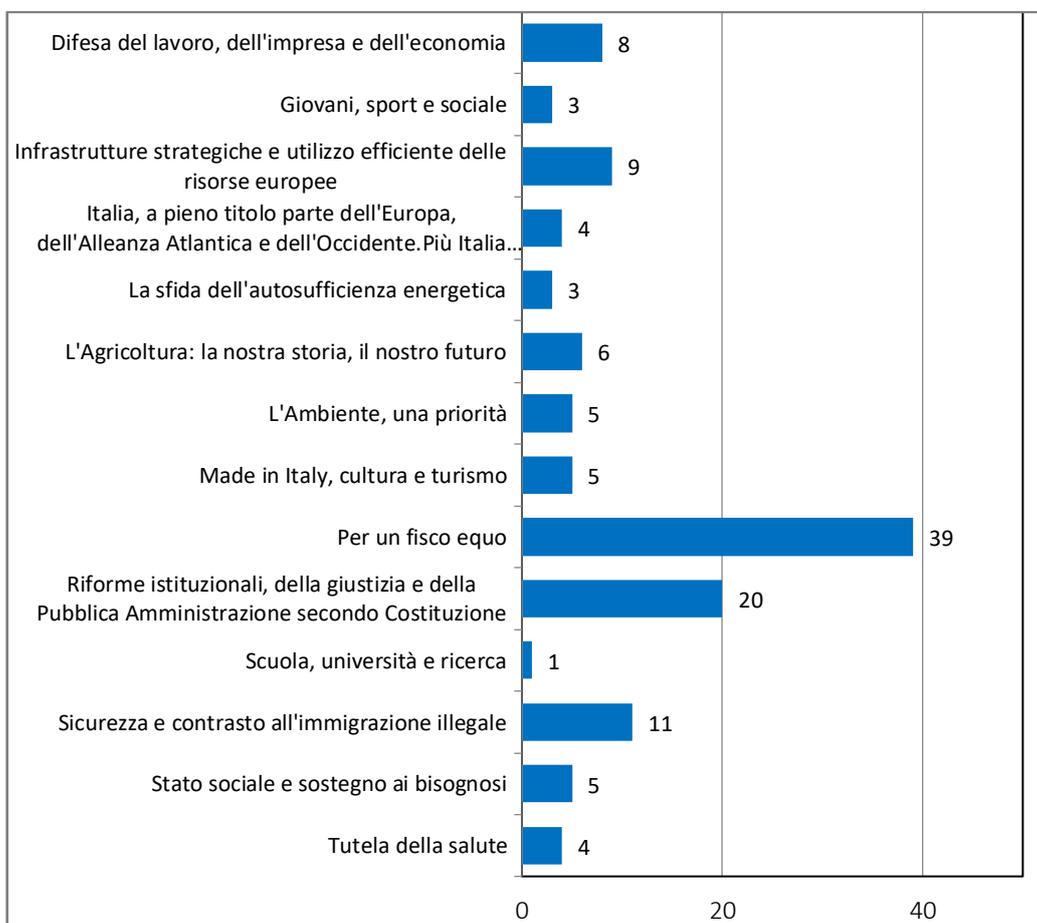
Gli ultimi due decreti-legge sono stati pubblicati rispettivamente come decreto-legge n. 95/2025 e decreto-legge n. 96/2025 sulla Gazzetta Ufficiale del 30 giugno 2025 e non rientrano pertanto nel monitoraggio di cui alla presente relazione, in quanto aggiornata al 28 giugno 2025. Tuttavia, si ritiene opportuno segnalare, in ragione della rilevanza della misura, che il decreto-legge n. 95/2025 introduce, tra l'altro, una normativa transitoria di integrazione al reddito per le lavoratrici madri (c.d. **bonus mamme**), volta a coprire l'annualità 2025, in attesa dell'entrata in vigore delle disposizioni relative alla decontribuzione per le lavoratrici madri previste dalla Legge di bilancio 2025 (art. 1, co. 219 della [L. 207/2024](#)).

Al 28 giugno 2025, 84 decreti-legge, dei 103 complessivamente deliberati, sono stati convertiti in legge, 11 sono stati abrogati e confluiti in altri provvedimenti e 8 sono in attesa di conversione (di cui 6 pubblicati in Gazzetta Ufficiale e 2 in attesa di pubblicazione).

1.2. I decreti legislativi

Dall'insediamento del Governo Meloni il Consiglio dei ministri ha deliberato complessivamente 123 decreti legislativi, di cui 56 (pari al 46%) recano norme di recepimento della normativa europea mentre i restanti 67 (pari al 54%) riguardano specifiche politiche di settore. Nel seguente grafico 5 sono riportati i 123 decreti legislativi suddivisi per punto del programma di Governo prevalente.

Graf. 5 – Decreti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 28 giugno 2025



Alla data del 28 giugno 2025, il 97% (pari a 119 provvedimenti) dei 123 decreti legislativi complessivamente approvati è stato deliberato in via definitiva dal Consiglio dei ministri, di cui 114 già pubblicati in Gazzetta Ufficiale e 5 in attesa di pubblicazione.

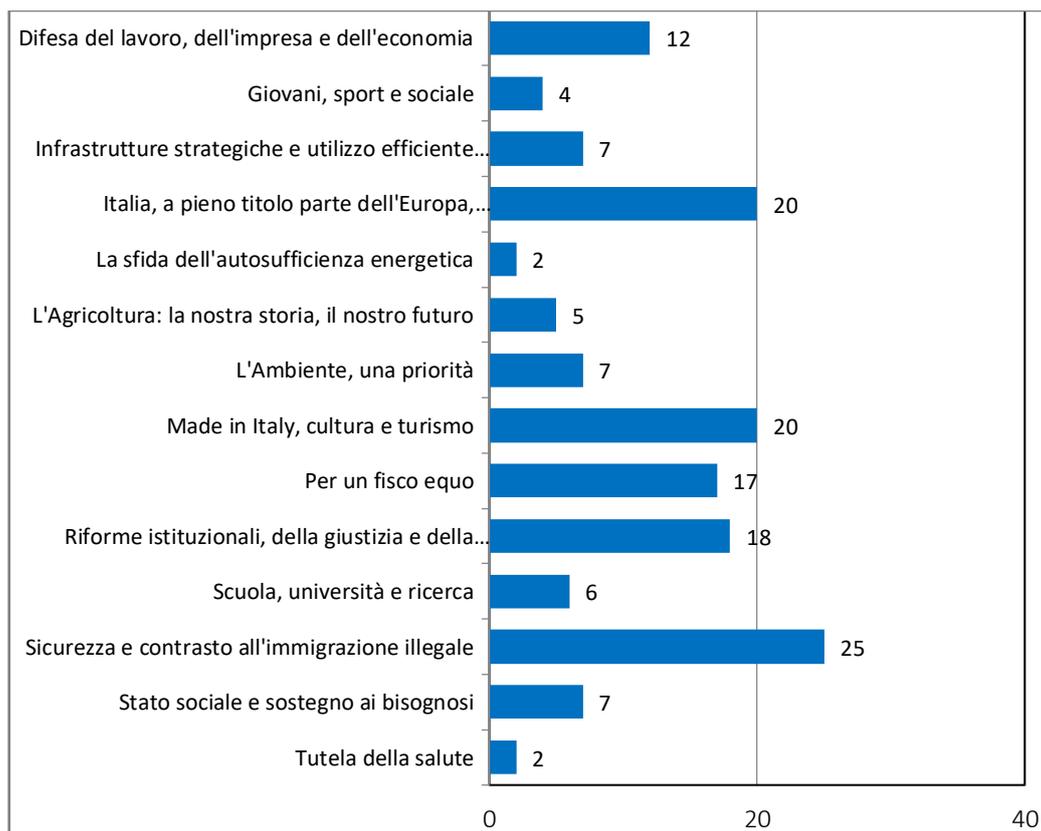
Nell'ultimo trimestre sono stati deliberati 6 nuovi decreti legislativi (2 in esame preliminare e 4 approvati in via definitiva). Inoltre, nel medesimo periodo sono stati deliberati, in via definitiva, 6 decreti legislativi già approvati in esame preliminare nelle sedute del Consiglio dei mesi precedenti (3 dei quali pubblicati in Gazzetta Ufficiale).

1.3. I disegni di legge

Il Consiglio dei ministri ha deliberato complessivamente, dal 22 ottobre 2022, 156 disegni di legge, di cui 66 riguardano la ratifica di trattati internazionali e i restanti 90 specifiche politiche di settore.

Il seguente Grafico 6 suddivide i disegni di legge deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente.

Graf. 6 – Disegni di legge deliberati dal Consiglio dei ministri* per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 28 giugno 2025



*al netto di 4 disegni di legge di abrogazione di norme prerepubblicane congiunti con il DDL "Abrogazione di atti normativi prerepubblicani relativi al periodo dal 1861 al 1946" deliberato dal Consiglio dei ministri del 04/05/2023 – Legge n. 56/2025.

Al 28 giugno 2025, hanno concluso il loro iter 85 dei 156 disegni di legge complessivamente deliberati (il 54,5%), di cui 79 già pubblicati in Gazzetta Ufficiale, 4 confluiti nella legge n. 56/2025 e 2 in attesa di pubblicazione.

1.4. I provvedimenti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale

Complessivamente, dall'insediamento del Governo al 28 giugno 2025, sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale 294 dei 382 provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri del Governo Meloni, di cui: **101 decreti-legge (84 convertiti in legge, 6 in attesa di conversione e 11 abrogati e confluiti in altri provvedimenti – decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025), 79 leggi e 114 decreti legislativi.**

In Gazzetta Ufficiale sono stati altresì pubblicati ulteriori 64 provvedimenti legislativi non di iniziativa del Governo Meloni, di cui: 1 legge di conversione del decreto-legge n. 144/2022 di iniziativa del precedente Governo Draghi; 5 decreti legislativi di iniziativa del precedente Governo Draghi; 2 leggi Costituzionali, legge cost. n. 2/2022 e n. 1/2023, rispettivamente di iniziativa popolare e parlamentare; 55 leggi di iniziativa parlamentare e 1 legge di iniziativa popolare.

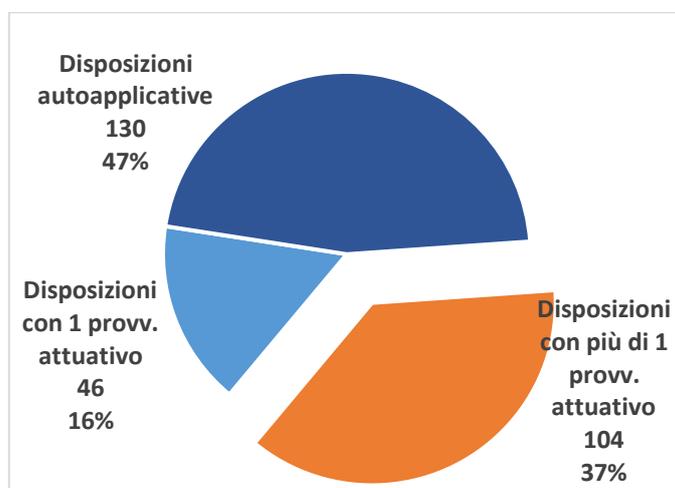
Al riguardo, per completezza, sono riportate in Allegato le seguenti Tavole di sintesi:

- Allegato 2 - Tav. 4, 5 e 6, recante l'elenco dei provvedimenti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale dall'insediamento del Governo (22 ottobre 2022) distinti per tipologia di provvedimento (leggi, decreti-legge e decreti legislativi);
- Allegato 3 – Tav. 7, recante l'elenco dei provvedimenti legislativi per ciascun punto del programma di Governo.

2. IL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO MELONI

Dei 280 provvedimenti legislativi di iniziativa del Governo in carica, pubblicati in Gazzetta Ufficiale dal 22 ottobre 2022 al 28 giugno 2025, al netto degli 11 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento e dei 3 provvedimenti legislativi che entrano in vigore successivamente al 28 giugno 2025 (legge n. 91/2025 e decreti legislativi n. 88/2025 e n. 93/2025), **130 (il 47%) sono “auto-applicativi”, 46 (il 16%) rinviano ciascuno a un solo decreto attuativo e 104 (il 37%) rinviano a più di un provvedimento.** Nel complesso, **gli atti che hanno previsto nessuno o un solo provvedimento attuativo ammontano al 63% dei provvedimenti legislativi emanati** (Graf. 7), percentuale rimasta invariata rispetto a quella registrata nella precedente relazione aggiornata al 31 marzo 2025.

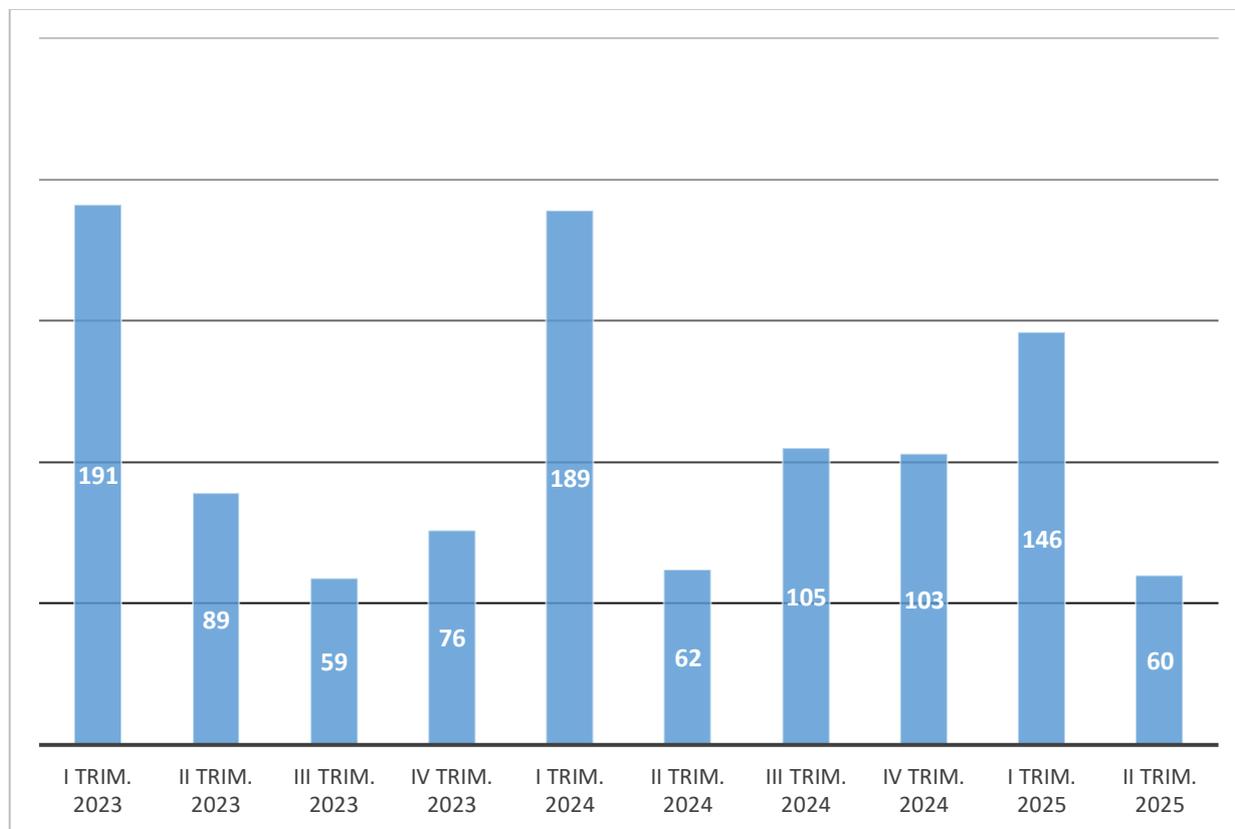
Graf. 7 – Provvedimenti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale che rinviano o non rinviano a decreti attuativi suddivisi per numero di decreti previsti (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 28 giugno 2025



Nel trimestre di riferimento, dal 1° aprile al 28 giugno 2025, il numero complessivo dei decreti attuativi previsti dai provvedimenti legislativi di iniziativa governativa è passato da 1.036 a 1.096, aumentando di solo **60 unità: il trimestre si è caratterizzato pertanto per un numero particolarmente basso di nuovi decreti in entrata, considerando che, dall’inizio della legislatura, solo nel III trimestre 2023 è stato registrato un valore inferiore, tra l’altro di una sola unità** (Graf. 8). Tutto ciò conferma il costante e progressivo **impegno del Governo a limitare il rinvio ai decreti attuativi, anche in linea con le indicazioni previste dal [D.P.C.M. 30 ottobre 2024](#)**³, che ha introdotto specifici criteri redazionali delle disposizioni legislative al fine di incentivare l’adozione di norme auto-applicative e di circoscrivere il rinvio a provvedimenti attuativi.

³ Il provvedimento è collegato alla [circolare applicativa n. 9916 del 14 novembre 2024](#) del **Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi** della Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale vengono forniti agli **Uffici legislativi dei Ministeri** alcuni **criteri da seguire** nella **redazione degli atti normativi** di rango primario. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al seguente [link](#).

Graf. 8 – Decreti attuativi “in ingresso” previsti dalle disposizioni legislative del Governo in carica per trimestre (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 1° gennaio 2023 – 28 giugno 2025



Inoltre, si evidenzia che dei **60 nuovi provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative entrate in vigore nel trimestre, un terzo, pari a 20 decreti, è stato introdotto dal Parlamento in sede di conversione di decreti-legge.**

In particolare, come si vedrà anche dalle analisi che seguono sulla distribuzione dei provvedimenti attuativi per disposizione legislativa, i provvedimenti legislativi entrati in vigore nel trimestre rinviano a nessun provvedimento o a un numero uguale o inferiore a 6 provvedimenti, fatta eccezione per due provvedimenti legislativi (decreto legislativo n. 43/2025 e decreto-legge n. 25/2025 che prevedono rispettivamente 12 e 17 decreti attuativi).

Il numero medio di decreti attuativi per provvedimento legislativo entrato in vigore nel trimestre, pari a 2,1, risulta quindi nettamente inferiore al numero medio complessivo di decreti attuativi per provvedimento legislativo registrato dall’insediamento del Governo, pari a 3,9.

2.1. Analisi dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo Meloni

I decreti attuativi complessivamente previsti dai provvedimenti legislativi d’iniziativa del Governo in carica sono, come già evidenziato, **1.096**. Il numero di atti normativi primari che rinviano a più di 20 decreti attuativi risulta pari a 10, numero rimasto invariato rispetto alla precedente relazione trimestrale. Questi 10 provvedimenti legislativi rinviano a 456 atti di rango secondario (pari al 41,6% dei 1.096 provvedimenti attuativi complessivamente previsti):

- le leggi di Bilancio per il 2023 (118 provvedimenti), per il 2025 (110 provvedimenti) e per il 2024 (55 provvedimenti);
- la legge n. 206/2023 sulla valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy (36 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 13/2023 (convertito dalla legge n. 41/2023) sull’attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) e sull’attuazione politiche di coesione e politica agricola comune (29 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 75/2023 (convertito dalla legge n. 112/2023) sull’organizzazione della pubblica amministrazione, sport e Giubileo 2025 (23 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 19/2024 (convertito dalla legge n. 56/2024) relativo alle disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (22 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 60/2024 (convertito dalla legge n. 95/2024) concernente politiche di coesione, il decreto-legge n. 63/2024 (convertito dalla legge n. 101/2024) relativo al rafforzamento delle imprese agricole, della pesca e di interesse strategico, il decreto-legge n. 71/2024 (convertito dalla legge n. 106/2024) relativo a disposizioni su sport, sostegno didattico agli alunni con disabilità, avvio dell’anno scolastico 2024/2025, Università e ricerca (ciascuno con 21 provvedimenti).

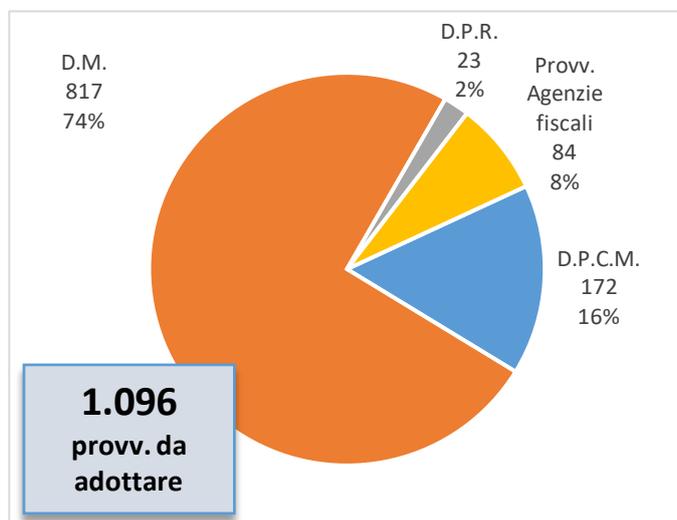
Per quanto concerne i restanti 140 atti normativi primari che rinviano a provvedimenti attuativi, 18 rinviano ciascuno a un numero di decreti attuativi compreso fra i 10 e i 20, mentre 122 rinviano ciascuno a meno di 10 decreti, di cui 46 rinviano a un solo attuativo (Tab. A dell’Allegato 4). Infine, come già evidenziato, si osserva che solo due provvedimenti legislativi entrati in vigore nel trimestre hanno rinvio a più di 10 provvedimenti (il decreto legislativo n. 43/2025 che ha introdotto disposizioni in materia di accise – 12 provvedimenti attuativi – e il decreto-legge n. 25/2025 in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni che, in sede di conversione, è passato da 4 a 17 decreti attuativi).

Per quanto attiene alle amministrazioni proponenti, più di un quinto (il 20,7%, pari a 227 provvedimenti) è di competenza del **Ministero dell’Economia e delle finanze**; delle restanti amministrazioni quelle che presentano un maggior numero di provvedimenti previsti sono Infrastrutture e trasporti (94 provvedimenti), Salute (78), Interno (69), Presidenza del Consiglio dei ministri (67), Ambiente e sicurezza energetica (65), Lavoro e politiche sociali (65), Imprese e made in Italy (59), Istruzione e merito (58), Agricoltura, sovranità alimentare e foreste (55). Le restanti amministrazioni presentano un numero di provvedimenti previsti inferiore a 30 (Tab. B dell’Allegato 4).

La maggior parte dei provvedimenti (precisamente il 74%, ossia 817) è rappresentata dai decreti ministeriali, il 16% dai 172 decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e l’8% da 84 provvedimenti dei direttori delle Agenzie fiscali. Infine, sono 23 i decreti del Presidente della

Repubblica previsti dalle disposizioni legislative emanate (Graf. 9 e Tab. C dell'Allegato 4).

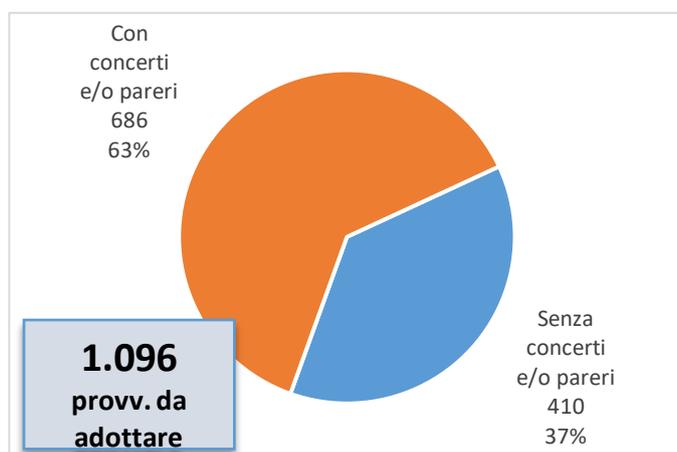
Graf. 9 – Provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni per tipologia di provvedimento attuativo (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 28 giugno 2025



Il 74% dei provvedimenti attuativi previsti è rappresentato da Decreti ministeriali

Il 63% dei 1.096 provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative è rappresentato da decreti che prevedono almeno un concerto o un parere (Graf. 10 e Tabella D dell'Allegato 4).

Graf. 10 – Provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni con/senza concerti e/o pareri (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 28 giugno 2025



Il 37% dei provvedimenti attuativi previsti non prevede concerti e/o pareri

Dall'analisi per punto del programma di Governo dei provvedimenti attuativi, emerge che il 13,7% dei 1.096 decreti previsti riguarda il punto *Per un fisco equo* (pari a 150 provvedimenti), seguito da *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia* (il 10,3%, pari a 113 provvedimenti), *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione* (il 10,1%, pari a 111 provvedimenti), *L'Ambiente, una priorità* (il 9,6%, pari a 105 provvedimenti), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* (8,3%, pari a 91 provvedimenti), *Sicurezza e*

contrasto all'immigrazione illegale (7,8%, pari a 85 provvedimenti), **Made in Italy, cultura e turismo** (7,1%, pari a 78 provvedimenti) e **Tutela della salute** (6,1%, pari a 67 provvedimenti). Questi sono ambiti in cui le misure previste risultano spesso più complesse e pertanto, per l'attuazione definitiva, possono rinviare a norme di rango secondario (Tab. E dell'Allegato 4).

Nell'Allegato 4 sono riportate le tabelle sui provvedimenti attuativi previsti e sul loro stato di adozione, distinti per singola disposizione legislativa (Tab. A), per amministrazione competente (Tab. B), per tipologia del provvedimento attuativo (Tab. C), per provvedimenti che prevedono/non prevedono concerti e/o pareri (Tab. D) e per punto del programma di Governo (Tab. E).

2.2. Lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo Meloni

Alla data del 28 giugno 2025, i provvedimenti attuativi adottati dal Governo sono 669 su 1.096, con un tasso di adozione pari al 61% (di 3,6 punti percentuali in più rispetto alla situazione registrata al 31 marzo 2025, pari al 57,4%).

Si evidenzia che nel trimestre il numero dei provvedimenti "smaltiti" (pari a 74) ha superato il numero dei provvedimenti "in ingresso" (pari a 60).

Dei 427 provvedimenti non adottati, quelli il cui termine non è ancora scaduto sono 39, quelli senza termine prefissato sono 232 e quelli che hanno visto scadere il loro termine per l'adozione sono 156 (Tab. 1).

Tab. 1 – Stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni (valori assoluti) - Aggiornamento al 28 giugno 2025

	Previsti*	"Smaltiti" (Adottati + Abrogati)	Non adottati			
			Totale	Termine non scaduto	Termine scaduto	Senza termine
Governo Meloni	1096	669	427	39	156	232

**inclusi i provvedimenti abrogati o superati da normativa successiva*

Dall'analisi per singolo intervento legislativo, risulta che dei 669 provvedimenti "smaltiti" al 28 giugno 2025, più del 60% (il 62,8%, pari a 420 provvedimenti) è stato emanato in attuazione di 19 disposizioni legislative (Tab. A dell'Allegato 4):

- 178 in attuazione delle tre leggi di Bilancio emanate (di cui: 103 in attuazione della legge di Bilancio per il 2023 - legge n. 197/2022, 42 in attuazione della legge di Bilancio per il 2024 - legge n. 213/2023, 33 in attuazione della legge di Bilancio per il 2025 – legge n. 207/2024);
- 25 in attuazione del decreto-legge sull'attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) (decreto-legge n. 13/2023, convertito dalla legge n. 41/2023);
- 24 in attuazione della legge n. 206/2023 sulla valorizzazione, promozione e tutela del made in Italy;
- 21 in attuazione del decreto-legge sull'organizzazione della pubblica amministrazione, sport

e Giubileo 2025 (decreto-legge n. 75/2023, convertito dalla legge n. 112/2023)

- 18 in attuazione del decreto-legge c.d. “Aiuti *quater*” (decreto legge n. 176/2022, convertito dalla legge n. 6/2023);
- 17 provvedimenti in attuazione del decreto-legge sulle politiche di coesione (decreto-legge n. 60/2024, convertito dalla legge n. 95/2024);
- 15 in attuazione del decreto-legge sullo sport, sostegno didattico agli alunni con disabilità, avvio dell’anno scolastico 2024/2025 (decreto-legge n. 71/2024, convertito dalla legge n. 106/2024);
- 14 in attuazione di ciascuno dei provvedimenti decreto-legge sul rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (decreto-legge n. 44/2023, convertito dalla legge n. 74/2023) e decreto-legge sul rafforzamento delle imprese agricole, della pesca e di interesse strategico (decreto-legge n. 63/2024, convertito dalla legge n. 101/2024);
- 13 in attuazione di ciascuno dei provvedimenti decreto-legge sull’inclusione sociale e accesso al mondo del lavoro (decreto-legge n. 48/2023, convertito dalla legge n. 85/2023), decreto-legge c.d. “Emergenza alluvionale” (decreto-legge n. 61/2023, convertito dalla legge n. 100/2023) e decreto-legge recante disposizioni urgenti per l’attuazione del PNRR (decreto-legge n. 19/2024, convertito dalla legge n. 56/2024);
- 12 provvedimenti in attuazione del decreto-legge “Proroghe” per l’anno 2023 (decreto-legge n. 198/2022, convertito dalla legge n. 14/2023);
- 11 per ciascuno dei provvedimenti decreto-legge sulla tutela degli utenti, attività economiche e investimenti strategici (decreto-legge n. 104/2023, convertito dalla legge n. 136/2023), decreto-legge sulle misure urgenti in materia economica e fiscale (decreto-legge n. 145/2023, convertito dalla legge n. 191/2023), e decreto legislativo sulla razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (decreto legislativo n. 1/2024);
- 10 provvedimenti in attuazione del decreto-legge sulle misure fiscali e proroghe di termini normativi (decreto-legge n. 113/2024, convertito dalla legge n. 143/2024).

Come si evince dalla Tabella A dell’Allegato 4, i provvedimenti legislativi per i quali sono stati adottati tutti i decreti previsti sono il 31,3% (pari a 47 provvedimenti legislativi sui 150 che rinviano a decreti attuativi) e per un ulteriore 16% (pari a 24 provvedimenti legislativi) il tasso di adozione è compreso fra il 70% e il 100%.

Per quanto riguarda l’analisi per **Amministrazione proponente**, il **Ministero dell’Economia e delle finanze ha “smaltito” il maggior numero di provvedimenti (il 20,9% dei 669 complessivamente “smaltiti”, pari a 140 provvedimenti)**, seguito dal **Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (l’8,1%, pari a 54 provvedimenti)**, dal **Ministero dell’Interno (il 7,3%, pari a 49 provvedimenti)**, dalla **Presidenza del Consiglio dei ministri (il 6,4%, pari a 43 provvedimenti)**, dal **Ministero del Lavoro e politiche sociali (il 6%, pari a 40 provvedimenti)**.

Considerando i tassi di adozione, le Amministrazioni che hanno adottato almeno il 60% dei provvedimenti previsti sono (cfr.Tabella B dell’Allegato 4):

- **Famiglia, natalità, pari opportunità che ha adottato tutti i 3 provvedimenti previsti;**

- il Ministero del Turismo che ha adottato 19 dei 21 provvedimenti previsti (con un tasso di adozione del 90,5%);
- Affari europei, Sud, politiche di coesione e PNRR con l'adozione dell'87,5% dei 16 provvedimenti previsti;
- il Ministero della Difesa con 13 provvedimenti adottati sui 16 previsti (l'81,3%);
- Sport e giovani che ha adottato 19 dei 26 provvedimenti previsti (il 73,1%);
- il Ministero dell'Interno che ha adottato il 71% dei 69 provvedimenti previsti;
- il Ministero dell'Università e della ricerca che ha adottato il 67,9% dei 28 provvedimenti previsti;
- Affari esteri e cooperazione internazionale che ha adottato 2 dei 3 provvedimenti previsti (il 66,7%);
- Il Ministero delle Imprese e del made in Italy con 39 provvedimenti adottati dei 59 previsti (il 66,1%);
- il Ministero dell'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste con l'adozione del 65,5% dei 55 provvedimenti previsti;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha adottato 43 provvedimenti dei 67 previsti (il 64,2%);
- il Ministero dell'Istruzione e del merito che ha adottato 37 provvedimenti dei 58 previsti (il 63,8%);
- Disabilità che ha adottato 7 provvedimenti degli 11 previsti (il 63,6%);
- il Ministero dell'Economia e delle finanze che ha adottato il 61,7% dei 227 provvedimenti previsti;
- il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e il Ministero della Giustizia che hanno rispettivamente adottato 40 provvedimenti dei 65 previsti (il 61,5%) e 17 provvedimenti dei 28 previsti (il 60,7%).

Dall'esame dei 427 provvedimenti del Governo Meloni ancora da adottare, suddivisi sempre per Amministrazione proponente, il maggior numero (87) deve essere adottato dal Ministero dell'Economia e delle finanze, seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e dal Ministero della Salute (40 provvedimenti ciascuno), dal Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (38), dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (25), dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (24), dal Ministero dell'Istruzione e del merito (21), dal Ministero dell'Interno e dal Ministero delle Imprese e del made in Italy (20 ciascuno), dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (19), dal Ministero della Cultura (13), dal Ministero della Giustizia (11). Le restanti amministrazioni devono adottare ognuna un numero inferiore a 10 provvedimenti.

Dall'esame della **tipologia dei provvedimenti attuativi** (Tabella C dell'Allegato 3), **risultano adottati il 78,6% dei decreti dei direttori delle Agenzie fiscali, il 60,5% dei decreti ministeriali** (inclusi i decreti interministeriali) e **il 58,1% dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri**. I decreti del Presidente della Repubblica presentano un tasso di adozione pari al 39,1%.

Inoltre, considerando lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi sulla base della previsione dei **concerti e/o pareri** e sulla base del **punto del programma di Governo**, si evidenzia rispettivamente che:

- **i provvedimenti che non prevedono concerti e/o pareri presentano un tasso di adozione pari al 70%, di più di 14 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti che prevedono almeno 1 concerto o parere (pari al 55,7%).** Rispetto alla precedente situazione registrata al 31 marzo scorso si osserva che il tasso di adozione dei provvedimenti che prevedono almeno 1 concerto e/o parere è aumentato di più di 5 punti percentuali (passando dal 50,4% al 55,7%) – Tabella D dell’Allegato 4;
- **presentano un tasso di adozione superiore o uguale a quello complessivo pari al 61% i provvedimenti attuativi riferiti ai punti del programma di Governo *Sostegno alla famiglia e alla natalità (80%), Scuola, università e ricerca (71%), Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee (70,3%), Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione (70,3%), L’Agricoltura: la nostra storia, il nostro futuro (67,2%), Made in Italy, cultura e turismo (66,7%), Stato sociale e sostegno ai bisognosi (62,5%)*.** Si attesta a un tasso di adozione pari al 60,7% il punto *Per un fisco equo* – Tabella E dell’Allegato 4.

Infine, l’analisi dello **stato di adozione dei provvedimenti attuativi collegati all’utilizzo di risorse finanziarie** (Tab. 2) conferma che il **Governo continua a dare priorità all’adozione di quei provvedimenti che sbloccano risorse uguali o superiori a 10 milioni di euro, il cui tasso di adozione, pari al 72,6%, risulta di circa 15 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti che non prevedono valori finanziari (pari al 57,7%) e di più di 9 punti percentuali superiore a quelli che prevedono valori finanziari inferiori a 10 milioni di euro (pari al 63,5%).** In generale, dalla comparazione dei dati del trimestre di riferimento con quelli riportati nella relazione aggiornata al 31 marzo, emerge un sensibile aumento dei tassi di adozione dei decreti attuativi che comportano lo sblocco di risorse finanziarie. **Nello specifico, dal 31 marzo al 28 giugno 2025 sono cresciuti di 7,4 punti percentuali e di 5 punti percentuali i tassi di adozione dei decreti attuativi che prevedono rispettivamente valori finanziari inferiori a 10 milioni di euro (dal 55,9% al 63,5%) e che prevedono valori finanziari superiori o uguali a 10 milioni di euro (dal 67,6% al 72,6%),** laddove il medesimo tasso calcolato per i decreti attuativi che non prevedono risorse finanziarie è aumentato di soli 2,6 punti (dal 55,1% al 57,7%).

Tab. 2 – Stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni distinti per provvedimenti che prevedono/non prevedono valori finanziari (*valori assoluti e percentuali*) - Aggiornamento al 28 giugno 2025

Provvedimenti attuativi che prevedono/non prevedono valori finanziari	Previsti*	"Smaltiti" (Adottati + Abrogati)	Non adottati	Tasso di adozione
Non prevedono valori finanziari	758	437	321	57,7%
Prevedono valori finanziari < 10 mil. di euro	148	94	54	63,5%
Prevedono valori finanziari >= 10 mil. di euro	190	138	52	72,6%
Totale	1096	669	427	61,0%

**inclusi i provvedimenti abrogati o superati da normativa successiva*

2.3. I principali provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre

Nel trimestre di riferimento il Governo ha adottato diversi decreti di rilevante importanza. Per alcuni di essi, il Dipartimento ha già curato una sintesi dei contenuti sul sito istituzionale, al cui *link* si rinvia per ulteriori approfondimenti.

Uno dei principali provvedimenti adottati nell'ultimo trimestre è il D.M. del 9/04/2025 del Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di Coesione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante termini e modalità di erogazione delle agevolazioni per gli investimenti sull'efficientamento dell'edilizia pubblica, residenziale e per le abitazioni di famiglie a basso reddito (art. 1, co. 513, legge n. 207/2024).

Il decreto contiene regole volte al **miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali pubblici**, favorendo l'accesso ai **finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche** e incentivando investimenti privati, anche nell'edilizia pubblica.

Le agevolazioni sono destinate ai progetti realizzati dalle ESCo (società di servizi energetici) su edifici di proprietà pubblica, per quelli già dotati o che si doteranno a seguito della realizzazione dei progetti, di impianti di climatizzazione centralizzati. L'intervento dovrà garantire un miglioramento energetico di almeno il 30% e rispettare alcuni requisiti, tra cui non aver ricevuto altri aiuti recenti e avere una progettazione di livello adeguato.

I progetti possono essere finanziati con una sovvenzione che raggiunge al massimo il 65% e completati con un prestito che copre fino al 35% della somma necessaria per l'intervento, purché le ESCo, uniche beneficiarie degli incentivi, rispettino i requisiti di integrità e legalità.

Sono previsti controlli e **monitoraggi per assicurare che gli interventi migliorino effettivamente l'efficienza energetica** e in caso di irregolarità o inadempienze, è prevista la revoca del beneficio con recupero delle somme erogate.

Le risorse sono finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Fondo Next Generation EU, con un trasferimento di risorse pari a **1,381 miliardi** di euro.

Altro provvedimento di rilievo è il D.M. del 11/04/2025 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze riguardante l'individuazione delle aree in cui è possibile applicare i benefici contributivi previste dal "Bonus Donna". (art. 23 co. 2 decreto-legge n. 60/2024 convertito dalla legge n. 95/2024).

Il decreto attua un **incentivo contributivo mirato a promuovere l'occupazione femminile stabile**, con attenzione alle **aree svantaggiate** e ai **settori a maggiore disparità di genere**. L'esonero dai contributi previdenziali arriva fino a 650 euro al mese per ogni assunzione a tempo indeterminato, per un massimo di uno o due anni.

Possono beneficiare dell'incentivo i datori di lavoro che assumono:

- donne disoccupate da almeno 24 mesi, indipendentemente dal luogo di residenza;
- donne disoccupate da almeno 6 mesi residenti nel Mezzogiorno;
- oppure donne impiegate in settori con squilibri di genere, individuati annualmente.

Sono però esclusi i datori di lavoro che si trovano in difficoltà finanziaria, che devono restituire aiuti di Stato oppure che propongono rapporti di lavoro domestico o apprendistato. Inoltre, il beneficio

non è cumulabile con altre agevolazioni simili, salvo rare eccezioni.

Per poter accedere al beneficio, **l'assunzione deve determinare un aumento effettivo della forza lavoro**, e non deve essere preceduta o seguita da licenziamenti nella stessa unità produttiva, pena la perdita dell'agevolazione. (per ulteriori informazioni si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/bonus-assunzioni-giovani-e-donne-adottati-i-decreti-attuativi/>)

Per la realizzazione della misura l'ammontare delle risorse stanziato è di **121,7 milioni** di euro.

Rilevante è anche il D.M. del 3/04/2025 del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per gli affari europei, Il Pnrr e le politiche di coesione, il Ministro delle imprese e del made In Italy e il Ministro dell'economia e delle finanze, contenente criteri e modalità di accesso ai benefici per l'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica (art. 21, co. 4, decreto-legge n. 60/2024 convertito dalla legge n. 95/2024).

Il decreto introduce un **pacchetto di incentivi per favorire i giovani under 35 che investano in imprese innovative**, con misure concrete di sostegno economico e sgravi contributivi (bonus per l'autoimpiego in settori strategici)

Il beneficio si compone di un esonero contributivo totale a favore delle suddette imprese, relativamente all'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato under 35, per un importo massimo di 800 euro al mese, nonché di un contributo per l'attività imprenditoriale, per un importo massimo di 500 euro al mese, entrambi previsti per la durata massima di 36 mesi. L'esonero non è cumulabile con altri benefici e le risorse messe a disposizione per entrambi gli incentivi ammontano a euro **53,6 milioni per il 2025**. (si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/incentivi-per-giovani-imprenditori-in-settori-strategici-in-gazzetta-ufficiale-il-decreto-attuativo/>)

Da segnalare, infine, il D.M. del 11/04/2025 del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante termini e modalità attuative dell'esonero dal versamento del 100 per cento degli oneri previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, ai fini dell'incremento del lavoro giovanile stabile, nel rispetto della normativa UE – c.d. Bonus Giovani (art. 22, co. 10, decreto-legge n. 60/2024 convertito dalla legge n. 95/2024).

Il decreto prevede l'attuazione di misure di **agevolazione** (esonero dal versamento dei contributi previdenziali) in favore dei datori di lavoro privati che, dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025, **assumono personale** (non dirigenziale) **under 35 con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato** o che effettuino la **trasformazione** del contratto di lavoro subordinato **da tempo determinato a tempo indeterminato**, nel limite massimo di 500 euro mensili. Nelle regioni facenti parte della ZES unica per il Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna) il beneficio è maggiorato ad un massimo di 650 euro mensili. Le risorse destinate a tale misura ammontano a **474,6 milioni** di euro per il 2025 (per approfondimenti si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/bonus-assunzioni-giovani-e-donne-adottati-i-decreti-attuativi/>).

Infine, il D.P.C.M. 25/06/2025 recante termini e modalità per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'Organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (art. 2, co. 6, decreto-legge n. 73/2024, convertito dalla legge n. 107/2024) stabilisce le regole e le procedure che l'Organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria deve seguire per esercitare i poteri sostitutivi in caso di inerzia da parte delle Regioni nella corretta erogazione delle prestazioni sanitarie. Tali poteri sostitutivi sono

esercitati in due specifiche circostanze: laddove la Regione non nomini il Responsabile regionale dell'assistenza sanitaria e laddove, questi, pur nominato, non dia seguito agli adempimenti in ordine alla riduzione delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie. L'Organismo contesta alla Regione **i ritardi o le inadempienze rispetto agli obiettivi di riduzione dei tempi delle liste d'attesa**, sulla base del monitoraggio effettuato dal Ministero della Salute.

Qualora la Regione non possa addurre ragionevoli giustificazioni di fronte ai rilievi sollevati o non possa superare il proprio inadempimento entro un ulteriore termine, **l'Organismo si può sostituire alla Regione** per l'adozione degli atti o dei provvedimenti utili **ai fini del soddisfacimento delle esigenze di cura dei cittadini** (si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/sanita-piu-efficiente-e-attenta-alle-esigenze-dei-cittadini-poteri-sostitutivi-nei-confronti-delle-regioni-inadempienti/>).

3. RISORSE FINANZIARIE PREVISTE NEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DEL GOVERNO MELONI

I provvedimenti legislativi varati dal Governo Meloni hanno previsto l'impiego di risorse finanziarie per un totale di euro 288.542.954.961,28 (valori finanziari calcolati per gli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025).

Il Governo ha continuato a impegnarsi nel redigere norme dettagliate e tali da limitare il ricorso a provvedimenti di secondo livello, in modo da rendere efficaci in breve tempo le disposizioni introdotte e immediatamente disponibili le risorse finanziarie.

Al riguardo, si evidenzia che l'88,7% (pari a euro 255.824.757.274,34) dei 288.542.954.961,28 di euro previsti per gli anni 2022-2025 è riferibile a norme auto-applicative, mentre soltanto l'11,3% (pari a euro 32.718.197.686,94) è riconducibile a norme che rimandano alla successiva adozione di decreti attuativi (Graf. 11).

Al 28 giugno 2025, con l'adozione dei 669 decreti (più in particolare, con l'adozione dei 232 decreti legati a risorse finanziarie), sono stati resi "disponibili" 28.462.659.176,94 di euro, pari all'87% dei 32.718.197.686,94 di euro legati all'adozione dei provvedimenti attuativi (Graf. 12). Si rappresenta che il metodo di analisi utilizzato considera, tra le risorse finanziarie rese disponibili a cittadini ed imprese, sia i nuovi stanziamenti, sia la ri-finalizzazione di precedenti stanziamenti inutilizzati e/o destinati a nuovi scopi per scelta legislativa connessa al superamento o alla rimodulazione di precedenti "politiche".

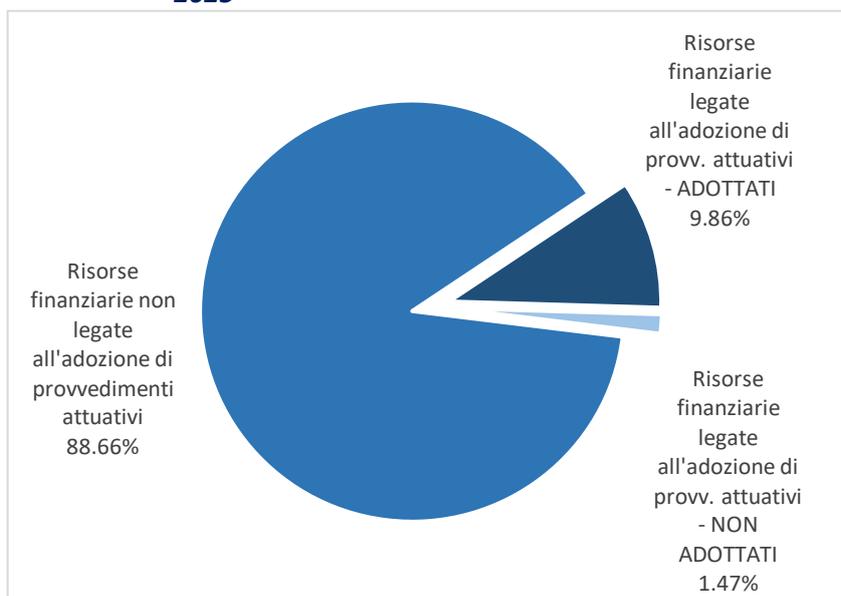
Considerando quindi i 255.824.757.274,34 di euro già disponibili in quanto riferiti a norme auto-applicative e i 28.462.659.176,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi, risulta che, al 28 giugno 2025, è stato complessivamente reso disponibile il 98,5% (pari a euro 284.287.416.451,28) dell'ammontare complessivo delle risorse previste per gli esercizi finanziari 2022-2025 (pari a euro 288.542.954.961,28).

Graf. 11 – Risorse finanziarie legate a norme auto-applicative e stanziamenti che rinviano a decreti attuativi – Esercizi finanziari 2022-2025 (valori assoluti e percentuali) – Aggiornamento al 28 giugno 2025

Risorse finanziarie legate all'adozione di provvedimenti attuativi **32.718.197.686,94 €** (di cui già adottati: **28.462.659.176,94 €**)

Risorse finanziarie non legate all'adozione di provvedimenti attuativi **255.824.757.274,34 €**

Totale complessivo 288.542.954.961,28 €

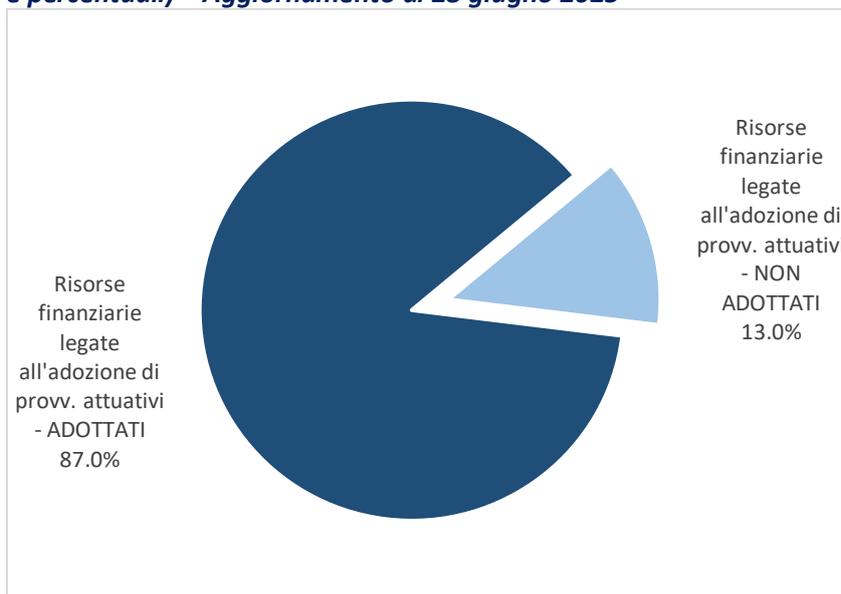


Graf. 12 – Risorse finanziarie legate all'adozione di provvedimenti attuativi – Esercizi finanziari 2022-2025 (valori assoluti e percentuali) – Aggiornamento al 28 giugno 2025

Risorse finanziarie legate all'adozione di provv. attuativi adottati **28.462.659.176,94 €**

Risorse finanziarie legate all'adozione di provv. attuativi non ancora adottati **4.255.538.510,00 €**

Totale complessivo 32.718.197.686,94 €



La tabella 3 illustra le risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative emanate dal Governo per gli esercizi finanziari 2022-2025, distribuite per punti del programma di Governo.

Tab. 3 – Risorse previste dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni per gli esercizi finanziari 2022-2025 suddivisi per punti del programma di Governo (valori assoluti) - Aggiornamento al 28 giugno 2025

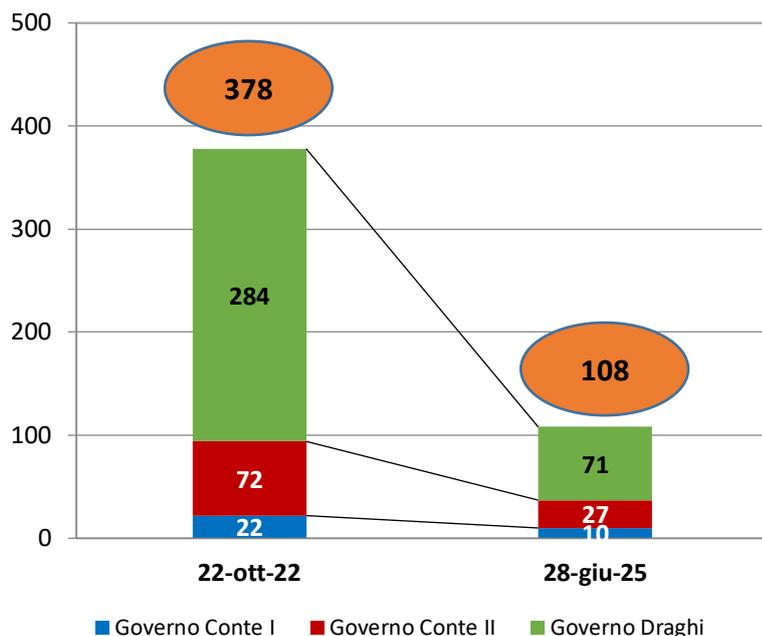
Punti del programma di Governo	Stanziamenti 2022-2025 (in euro)
Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia	122.628.578.616,62
Giovani, sport e sociale	2.190.195.915,00
Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee	28.502.008.419,00
Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo	2.893.861.690,00
La sfida dell'autosufficienza energetica	16.114.220.674,00
L'Agricoltura: la nostra storia, il nostro futuro	1.574.752.094,85
L'Ambiente, una priorità	11.694.748.222,50
Made in Italy, cultura e turismo	3.882.423.086,00
Per un fisco equo	21.045.862.897,00
Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione	15.057.432.471,00
Scuola, università e ricerca	5.102.484.894,93
Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale	3.466.743.766,94
Sostegno alla famiglia e alla natalità	9.142.390.000,00
Stato sociale e sostegno ai bisognosi	25.626.270.268,00
Tutela della salute	19.620.981.945,44
Totale	288.542.954.961,28

**PARTE SECONDA - Stock dei provvedimenti attuativi previsti
dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura**

4. LO STOCK DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLA XVIII LEGISLATURA

Al 28 giugno 2025, lo stock di decreti da adottare ereditato, al 22 ottobre 2022, dai Governi della XVIII legislatura (pari a 378 decreti attuativi) si è ridotto a 108 provvedimenti (10 relativi al Governo Conte I, 27 relativi al Governo Conte II e 71 relativi al Governo Draghi - Graf. 13).

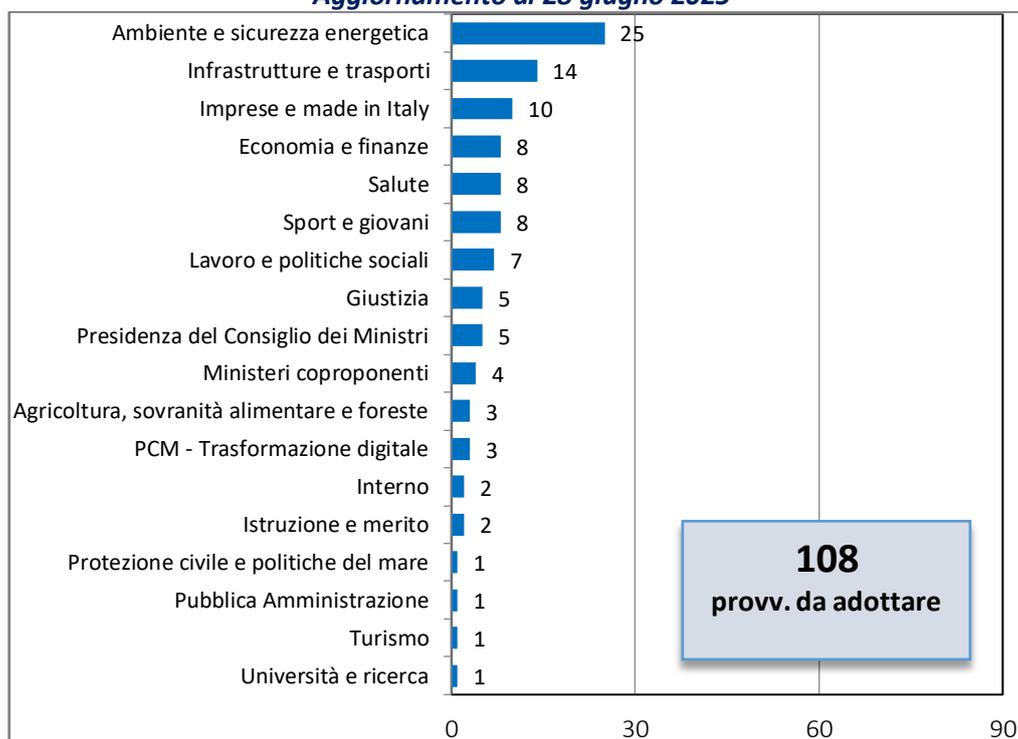
Graf. 13 – Provvedimenti attuativi da adottare previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura (*valori assoluti*)
Aggiornamento al 28 giugno 2025



Lo stock dei provvedimenti attuativi "non adottati" riferibili alle disposizioni legislative dei Governi della precedente XVIII legislatura è pari a 108 provvedimenti

Nel grafico 14 che segue, sono rappresentati i 108 provvedimenti ancora da adottare riferibili alla XVIII legislatura, suddivisi per Amministrazione proponente. Tra questi provvedimenti, il numero più significativo si riferisce al Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (25), seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (14) e dal Ministero delle Imprese e del made in Italy (10).

Graf. 14 – Provvedimenti attuativi da adottare previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura per Amministrazione proponente (valori assoluti)
Aggiornamento al 28 giugno 2025



**Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più Amministrazioni*

Sommando ai 108 decreti attuativi ancora da adottare riferibili alle disposizioni legislative della XVIII legislatura e i 427 provvedimenti non adottati del Governo in carica risulta che complessivamente lo stock dei provvedimenti da adottare è pari a 535 (Tab. 4).

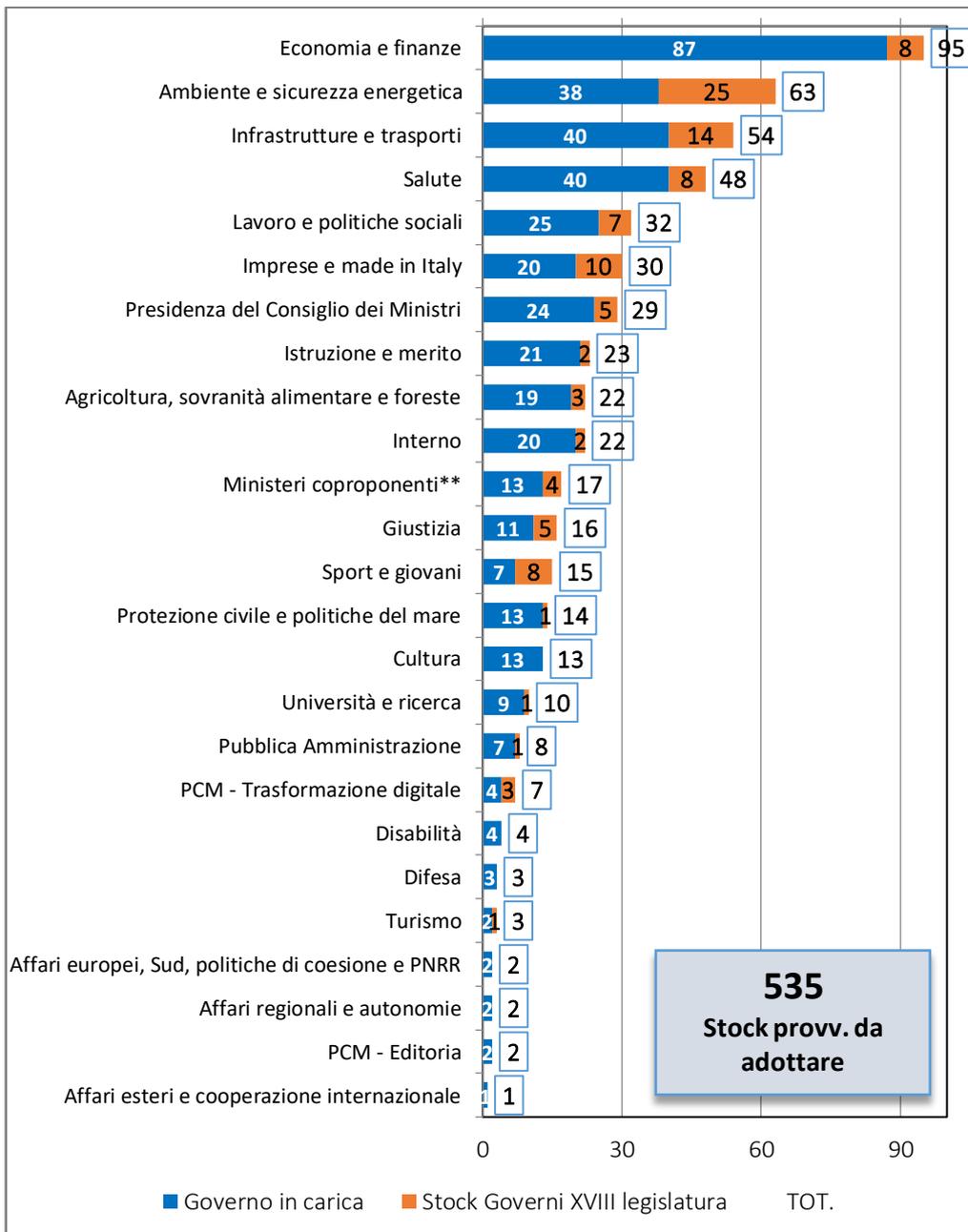
Tab. 4 – Stock dei provvedimenti complessivi pendenti* previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo in carica e dei Governi della XVIII legislatura (valori assoluti) -
Aggiornamento al 28 giugno 2025

Provvedimenti da adottare		
Governo in carica	Governi della XVIII Legislatura	Totale
427	108	535

** Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.*

Nel successivo grafico 15 lo stock dei 535 provvedimenti non adottati è suddiviso per Amministrazione proponente.

Graf. 15 – Stock dei provvedimenti complessivi pendenti* previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo in carica e dei Governi della XVIII legislatura per Amministrazione proponente (valori assoluti) - Aggiornamento al 28 giugno 2025



* Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.

**Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più Amministrazioni

4.1. L'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura rese disponibili dal Governo Meloni

L'adozione dei **270 provvedimenti di secondo livello relativi alle disposizioni legislative della XVIII legislatura ha reso disponibili risorse pari a 9.301.828.000,00 di euro**, di cui, la maggior parte (il 69,3%, pari a 6.447.800.000,00 di euro) è riferibile all'adozione dei provvedimenti attuativi legati all'area di *policy Politiche regionali* (Tab. 5).

Tab. 5 – Risorse finanziarie rese disponibili a seguito dell'adozione dei provvedimenti attuativi della XVIII legislatura da parte del Governo Meloni per area di *policy* - Aggiornamento al 28 giugno 2025

Area di Policy	Stanziamiento
Politiche Regionali	6.447.800.000,00
Sviluppo economico, competitività e concorrenza	1.089.738.000,00
Istruzione, università e ricerca	809.100.000,00
Infrastrutture e trasporti	320.200.000,00
Pubblica amministrazione	201.691.000,00
Giustizia e sicurezza	170.049.000,00
Sport	100.000.000,00
Politiche ambientali e territoriali	55.250.000,00
Cultura e spettacolo	50.000.000,00
Salute	39.500.000,00
Agricoltura e alimentazione	6.000.000,00
Fisco e lotta all'evasione	5.000.000,00
Emergenza e protezione civile	4.000.000,00
Pari opportunità e contrasto alle discriminazioni	3.000.000,00
Politiche sociali	500.000,00
Totale	9.301.828.000,00

Sommando a tale importo i 255.824.757.274,34 di euro, già resi disponibili in quanto riferiti a norme primarie auto-applicative del presente esecutivo, e i 28.462.659.176,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi della XIX legislatura, risulta che il Governo Meloni, al 28 giugno 2025, ha complessivamente reso utilizzabili risorse pari a 293.589.244.451,28 di euro (Tab. 6).

Tab. 6 – Risorse finanziarie rese disponibili dal Governo Meloni - Aggiornamento al 28 giugno 2025

	Stanziamiento (in euro)
Stanziamiento legati all'adozione di provv. attuativi adottati della XIX legislatura*	28.462.659.176,94
Stanziamiento "autoapplicativi" della XIX legislatura*	255.824.757.274,34
Stanziamiento legati all'adozione di provv. attuativi adottati della XVIII legislatura	9.301.828.000,00
TOTALE	293.589.244.451,28

*Esercizi finanziari 2022, 2023, 2024 e 2025.

5. CONCLUSIONI

Dal 22 ottobre 2022 al 28 giugno 2025, nelle 132 sedute del Consiglio dei ministri, sono stati deliberati 382 provvedimenti legislativi, di cui 103 (il 27%) decreti-legge, 123 (il 32%) decreti legislativi e 156 (il 41%) disegni di legge. **In particolare, nell'ultimo trimestre, a partire dal 1° aprile 2025, il Consiglio dei ministri ha esaminato 28 nuovi provvedimenti legislativi**, di cui 11 decreti-legge, 6 decreti legislativi e 11 disegni di legge.

Nell'ultimo trimestre, dal 1° aprile al 28 giugno 2025, il numero dei decreti attuativi previsti dai provvedimenti legislativi di iniziativa governativa è passato da 1.036 a 1.096, aumentando di sole 60 unità, numero che risulta essere fra i più bassi registrati per i "decreti in ingresso in un trimestre" a partire dal 1° gennaio 2023 a conferma del costante e progressivo impegno del Governo a limitare il rinvio ai decreti attuativi, anche in linea con le indicazioni previste dal D.P.C.M. 30 ottobre 2024⁴, che ha introdotto specifici criteri redazionali delle disposizioni legislative al fine di incentivare l'adozione di norme auto-applicative e di circoscrivere il rinvio a provvedimenti attuativi. Inoltre, si evidenzia che dei 60 nuovi provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative entrate in vigore nel trimestre, un terzo, pari a 20 decreti, è stato introdotto dal Parlamento in sede di conversione dei decreti-legge e che tutti i provvedimenti legislativi entrati in vigore nel trimestre rinviando a un numero uguale o inferiore a 6 provvedimenti, fatta eccezione per due provvedimenti legislativi (decreto legislativo n. 43/2025 e decreto-legge n. 25/2025 che rinviando rispettivamente a 12 e a 17 decreti attuativi).

Il numero medio di decreti attuativi per provvedimento legislativo nel trimestre, pari a 2,1, è quindi nettamente inferiore al numero medio complessivo di decreti attuativi per provvedimento legislativo registrato dall'insediamento del Governo, pari a 3,9.

Alla data del 28 giugno 2025, i provvedimenti attuativi adottati riferiti alle disposizioni legislative del Governo Meloni sono 669 sui 1.096 previsti, con un tasso di adozione pari al 61%, aumentato di quasi 3,6 punti percentuali rispetto a quello registrato al 31 marzo 2025 (che risultava pari al 57,4%). In particolare, si segnala che i provvedimenti legislativi per i quali sono stati adottati tutti i decreti previsti sono il 31,3% (pari a 47 provvedimenti legislativi) e che per un ulteriore 16% (pari a 24 provvedimenti legislativi) il tasso di adozione è compreso fra il 70% e il 100%.

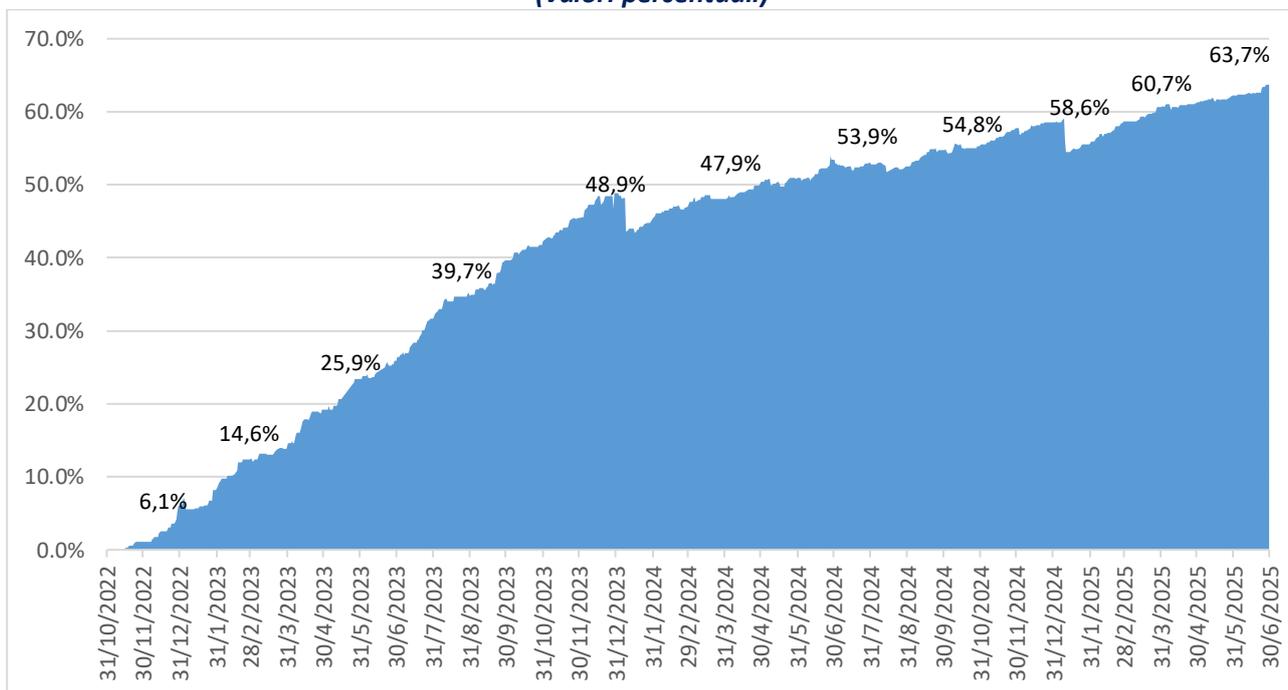
Si evidenzia che nel trimestre il numero dei provvedimenti "smaltiti" (pari a 74) ha superato il numero dei nuovi provvedimenti "in ingresso" (pari a 60).

Parallelamente, è proseguito l'impegno nell'abbattimento dello *stock* dei provvedimenti attuativi ereditati dai Governi della passata legislatura, passato da 378 a 108 dall'insediamento del Governo a oggi.

Considerando l'andamento del tasso di adozione dei provvedimenti attuativi di iniziativa del Governo in carica e dello *stock* dei provvedimenti attuativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura ereditato dal Governo al momento del suo insediamento (Graf. 16), si osserva che il tasso ha continuato il suo andamento crescente raggiungendo, al 28 giugno 2025, il valore più alto dall'inizio della legislatura, pari al 63,7%.

⁴ Il provvedimento è collegato alla circolare applicativa n. 9916 del 14 novembre 2024 del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale vengono forniti agli **Uffici legislativi dei Ministeri** alcuni criteri da seguire nella redazione degli atti normativi di rango primario. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al seguente [link](#).

Graf. 16 – Andamento del tasso di adozione dei provvedimenti attuativi di iniziativa del Governo in carica e dello stock dei provvedimenti attuativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura ereditato dal Governo al momento del suo insediamento – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 28 giugno 2025 (valori percentuali)



L'analisi dello stato di adozione dei provvedimenti attuativi collegati all'utilizzo di risorse finanziarie conferma che il Governo continua a dare priorità all'adozione di quei provvedimenti che sbloccano risorse uguali o superiori a 10 milioni di euro, il cui tasso di adozione, pari al 72,6%, risulta di circa 15 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti che non prevedono valori finanziari (pari al 57,7%) e di più di 9 punti percentuali superiore a quelli che prevedono valori finanziari inferiori a 10 milioni di euro (pari al 63,5%). Si evidenzia che, rispetto alla relazione del precedente trimestre aggiornata al 31 marzo, i tassi di adozione dei decreti attuativi che prevedono valori finanziari sono sensibilmente aumentati. In particolare, dal 31 marzo al 28 giugno 2025 sono cresciuti di 7,4 punti percentuali e di 5 punti percentuali i tassi di adozione dei decreti attuativi che prevedono rispettivamente valori finanziari inferiori a 10 milioni di euro (dal 55,9% al 63,5%) e che prevedono valori finanziari superiori o uguali a 10 milioni di euro (dal 67,6% al 72,6%), laddove il medesimo tasso calcolato per i decreti attuativi che non prevedono risorse finanziarie è aumentato di soli 2,6 punti (dal 55,1% al 57,7%).

L'analisi economico-finanziaria conferma la tendenza a limitare il ricorso alla normativa secondaria e quindi anche a rendere immediatamente disponibili le risorse finanziarie previste dalle norme approvate dal Governo. I provvedimenti legislativi di iniziativa governativa hanno previsto, per gli esercizi finanziari 2022-2025, un ammontare di risorse pari a **euro 288.542.954.961,28**, di cui l'**88,7%** (euro **255.824.757.274,34**) è collegato a norme "auto-applicative" e solo l'**11,3%** (euro **32.718.197.686,94**) è legato all'adozione di provvedimenti di secondo livello. Considerando quindi i **255.824.757.274,34 di euro già disponibili in quanto riferiti a norme "auto-applicative"** e i **28.462.659.176,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi**, risulta che, al 28 giugno 2025, è stato messo a disposizione, per la

realizzazione delle misure introdotte, la quasi totalità delle risorse complessivamente stanziare per gli anni 2022-2025 (il 98,5%, pari a euro 284.287.416.451,28).

A queste risorse si sommano quelle rese disponibili grazie all'adozione dei provvedimenti attuativi ereditati dalla XVIII legislatura. L'esecutivo Meloni ha quindi complessivamente reso utilizzabili risorse pari a euro 293.589.244.451,28 di cui: 284.287.416.451,28 di euro riferibili alla legislatura in corso e a **9.301.828.000,00 di euro sbloccati mediante l'adozione dei provvedimenti attuativi riferiti alla XVIII legislatura.**

Dipartimento per il programma di Governo